

PVC: Ravenna scalda i motori

Industrie Generali sta riavviando gli impianti rilevati da Vinyls Italia. "Ritardo causato da problemi di ricezione delle materie prime", spiega l'AD Castiglioni.

10 maggio 2012 04:45

Durante il convegno organizzato lunedì scorso a Milano da ChemOrbis, Polymer Insights 2, l'amministratore delegato di Industrie Generali Roberto Castiglioni ha ripercorso le tappe dell'acquisizione dell'impianto PVC di Ravenna posseduto da Vinyls Italia in amministrazione straordinaria. Con 21 reattori installati, l'impianto ha una capacità produttiva nominale di 140.000 tonnellate annue di gradi K57/60, K70 e K80 con un buon livello qualitativo, grazie ad un livello di VCM residuo inferiore a 0,01ppm.

L'offerta di Industrie Generali, che ha avuto la meglio su quelle presentate dalla svizzera Gita e dalla croata Dioki, garantisce il livello occupazionale (54 addetti, tra cui lavoratori provenienti dai siti di Porto Marghera e Porto Torres), il mantenimento dell'attività almeno fino al 2015, oltre a prevedere bonifiche di falde e terreni.

A distanza di 18 mesi dalla prima offerta presentata ai commissari straordinari il 22 ottobre del 2010, l'impianto potrebbe iniziare finalmente a produrre PVC: in questi giorni sono iniziate le prove di avviamento, in vista dello start-up vero e proprio, previsto il prossimo 15 maggio. Tempi che si sono allungati oltre le previsioni a causa di difficoltà logistiche nella ricezione delle materie prime, il CVM, necessarie alla produzione. Materie prime che attualmente arrivano dalla Francia (Arkema) e dalla Croazia (Dioki).

Obiettivo di Industrie Generali è di incrementare gradualmente la produzione fino a 200.000 tonnellate. "Oggi siamo gli unici produttori di PVC in Italia - ha affermato Castiglioni - In un raggio di 150 chilometri dal nostro impianto di Ravenna stimiamo sia concentrata una domanda pari a circa 100mila tonnellate di resine".

© Polimerica - Riproduzione riservata